

Cultura e Spettacoli



«Se non c'è sangue non c'è business, perché chi paga vuole l'anima»
(da "Toro loco") Piero Pelù

TAOBUK

Taormina International Book Festival



Taormina. Piero Pelù e il regista Cosimo Damiano Damato (intervistati da Francesco Musolino). A destra e in alto, due momenti della rassegna in Piazza IX Aprile e nel Teatro Antico



A Siracusa "Rane" per la regia di Corsetti

Ficarra & Picone e l'amara comicità di Aristofane

Il 53esimo ciclo di rappresentazioni classiche dell'Inda

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Dovranno andare all'Ade per riportare in vita almeno Euripide. Solo il teatro può salvare la città. Ma da Ficarra e Picone ci si aspetta molto di più. Atteso debutto questa sera alle 20.30 al teatro greco di Siracusa per "Le Rane" di Aristofane, la commedia in cartellone quest'anno al 53esimo ciclo di rappresentazioni classiche della Fondazione Istituto Nazionale del dramma antico.

C'è attesa per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, uno dei più innovativi del panorama internazionale, e della sua messinscena della commedia politica per eccellenza: il tema è la salvezza dello Stato, quando la corruzione dilaga. Per Corsetti, alla sua prima volta "nel teatro sacro", gli intellettuali oggi possono salvare la città o lo Stato.

La traduzione è di Olimpia Imperio, le scene di Massimo Tronchetti, i costumi di Francesco Esposito e le musiche di SeiOttavi, con cori cantati a cappella, e riferimenti musicali molteplici e variati, dalla musica sacra alla contemporanea, al jazz al rock. E ci sono anche i video di Igor Renzetti.

Ficarra e Picone debuttano nei ruoli di Dioniso e di Xantia. In scena Roberto Salemi (Eracle), Giovanni Prosperi (Caronte), Francesca Ciocchetti (ostessa), Valeria Almerighi (seconda ostessa), Gabriele Benedetti (Euripide), Roberto Rustioni (Eschilo), Dario Iubatti (Plutone), Gabriele Poroghese (primo corifeo), Francesco Russo (Eaco). Il coro di giovani tebane è dell'Accademia d'Arte del Teatro Antico - sezione scuola di teatro "Giulio Monaco". Si replica ogni giorno fino al 9 luglio, con date che sono già sold out.

Dioniso, il dio del teatro, si reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Il viaggio si conclude con l'arrivo di Euripide ed Eschilo intenti ad un litigio furioso per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico. A giudicare è Dioniso che, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, egli rappresenterà il salvatore di Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai ad Euripide.

«Soprattutto la poesia può salvare tanto, sapere ascoltare l'altro consente di costruire qualcosa. Il Teatro è una collettività che si riunisce, è la quintessenza del vivere sociale, fuori dal frastuono della civiltà contemporanea. La poesia e il teatro servono a guardare in profondità, a conoscere se stessi, a porre domande e a svelare qualche enigma» spiega Giorgio Barberio Corsetti.

Le Rane descrivono un mondo politico perennemente in lotta, con una forte propensione alla corruzione. «Dioniso, depresso e disperato, decide di varcare la soglia degli inferi per ridare vita a Euripide. Il viaggio di Dioniso e del suo servo Xantia all'Ade propone una comicità bassa, piena di invettive ai politici, e dall'altra, invece, una lingua altissima, un dibattito tra Eschilo ed Euripide, pieno di citazioni dal grande valore civile e morale. Qui a Siracusa siamo difesi dalla poesia dei greci».

«Se la politica prende atto che il suo unico compito è realizzare il Bene comune - osserva Barberio Corsetti - ha centrato l'obiettivo. Le risse e le continue polemiche non portano lontano, in questo senso il teatro greco è una miniera di insegnamenti aurei».



Rane. Ficarra e Picone durante le prove a Siracusa

Piero Pelù, protagonista del film "Tu non c'eri", tra gli ospiti della giornata finale di TaoBuk

Se la cultura "gira" a 360 gradi

Ildefonso Falcones parla degli "Eredi della terra" e rievoca la magia dell'antica Barcellona

Francesco Musolino

Si è chiusa ieri, in Piazza IX Aprile a Taormina, la settima edizione della kermesse letteraria internazionale TaoBuk, ideata e diretta da Antonella Ferrara, declinata sul tema "Padri & Figli".

Il festival, direttamente promosso dall'Assessorato al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo della Regione Siciliana - guidato da Anthony Barbagallo - ha chiuso il sipario, dando appuntamento all'anno prossimo, con l'evento finale che ha visto sul palco la rockstar italiana, Piero Pelù e il regista Cosimo Damiano Damato, protagonisti di "Tu non c'eri", il film scritto da Erri De Luca che vede nel cast anche Branno Placido.

Notevole l'entusiasmo dei tanti fan del cantante presenti per l'evento nonché occasione propizia per declinare il tema della kermesse a 360 gradi, un fil-rouge che lega e connette idealmente tutti gli eventi, partendo dalla lettura dello psicologo Luigi Zoja sul gesto di Ettore e l'assenza del padre.

Poco prima, sempre da Piazza IX Aprile, sul più ce-

lebre belvedere di Taormina, era toccato allo scrittore best seller spagnolo, Ildefonso Falcones, parlare del suo ultimo romanzo, "Gli eredi della terra" (edito da Longanesi), riuscendo a far rivivere fra le pagine le magiche atmosfere della Barcellona di inizio trecento, dialogando con il romanziere esordiente messinese, Filippo Nicotia.

La settima edizione è a tutti gli effetti una scommessa vinta, a cominciare dalla scelta di spostare l'appuntamento al mese di giugno (dal 24 al 28) e chiude i battenti registrando soltanto decisi segnali positivi.

«La decisione di tornare al mese di giugno - afferma la direttrice artistica, Antonella Ferrara alla Gazzetta del Sud - è stata una scelta arida ma vincente, dando il via alla stagione turistica taorminese con slancio e ribadendo

La settima edizione chiude i battenti registrando soltanto decisi segnali positivi

un sodalizio attivo con gli albergatori e tutto il tessuto commerciale».

Ma sono i numeri a parlare chiaro, evidenziando il valore assoluto raggiunto dalla manifestazione.

Già per la cerimonia iniziale, cui hanno partecipato grandi ospiti quali Abraham Yehoshua, Domenico Starnone, Nicola Gratteri, Gianni Amelio, Luigi Lo Cascio, Christian De Sica, Noa - ci sono state più di 5 mila presenze ma soprattutto nell'arco del festival si è registrato il raddoppio dei visitatori totali, sfiorando quota 60 mila, decuplicando il valore finanziario della manifestazione, diretta e fortemente voluta dalla Ferrara.

Il risultato è stata una sfilza di incontri che partivano dalle 10 del mattino, proseguendo - ora dopo ora - sino alle 22, con ospiti del calibro di Michela Marzano, Luigi Friedman, Cristina Comencini, Luciana Littizzetto, Agnes Heller, Luciano Canfora, Simona Sparaco, Anna Giurickovic Dato, Paola Gribaudo, Viviana Mazza, Luigi Garlando, Giancarlo Mazzuca, Sergio Del Molino, Matteo Collura, Marella e Ga-

biella Ferrera. Grande attenzione - ed è ormai una tradizione felice - per la gastronomia d'autore, con la sezione "Fud Hub" diretta dalla giornalista Fernanda Roggero e la partecipazione di chef stellati ovvero Carlo Cracco, Ciccio Sultano, Heinz Beck e Niko Romito che hanno declinato il tema del gusto e delle materie prime, con particolare attenzione allo spreco e al valore del territorio.

«Il successo della settima edizione del TaoBuk - prosegue la Ferrara - è sancito da una forte collaborazione con gli istituti scolastici e convenzioni volontarie che hanno visto la partecipazione di ben 400 ragazzi agli incontri pomeridiani, tramite il TaoLab, una formula vincente che ha dato linfa e sostegno vitale alla kermesse, stupendo favorevolmente gli autori che hanno potuto dialogare

Antonella Ferrara: «Il risultato raggiunto mi inorgogliesce. Il prossimo anno continuerò a stupirvi»

PRESENTATO IL LIBRO SULLE PIANTE DEL MEDITERRANEO, SCRITTO E ILLUSTRATO DA LUCIA SCUDERI

"Il giardino delle meraviglie" che racconta la Sicilia

Specie non endemiche ma che fanno parte dell'immaginario isolano

Patrizia Danzè

Se mai Erodoto tornasse sulle rotte da lui percorse nel V secolo a. C. troverebbe tanti motivi di stupore, ha detto il grande storico Lucien Febvre citato da Lucia Scuderi nella sua introduzione al bel volume "Il giardino delle meraviglie".

Storie, segreti, ricette intorno alle piante del Mediterraneo, scritto e illustrato da lei stessa. Catanese, illustratrice

raffinata (ha pubblicato con Rizzoli, Laterza, Donzelli, Giunti, Treccani, Fatatrac e Lapis, e tra i riconoscimenti ha ottenuto il premio Andersen nel 2013 come migliore illustratrice italiana), ma anche pittrice e autrice, ha scelto la Natura per gli splendidi acquerelli riprodotti in questo suo recente lavoro pubblicato con Donzelli e che ha presentato ieri presso l'Archivio Storico di Taormina, nell'ambito del Taobuk Festival e dell'evento "Lo spazio dell'immaginario. Alla scoperta dei segreti del giardino del Mediterraneo", in collaborazione con

Radicepura Garden Festival. La meraviglia di Erodoto sarebbe suscitata dal fatto che alcune specie della flora siciliana non esistevano né erano conosciute ai tempi in cui lo storico visse. Eppure, insieme all'ulivo, alla



Lucia Scuderi
Il giardino delle meraviglie
DONZELLI
PP. 50
EURO 20

palma, al fico, al carrubo, ben conosciuti dagli antichi, il limone, gli agrumi, il ficodindia, l'agave, la passiflora, il gelsomino, la bouganvillea, la plumeria, piante non endemiche della Sicilia, fanno parte del lussureggiante immaginario dell'isola.

Ma è proprio la loro provenienza dalle Americhe come dall'India, favorita dagli Arabi, da viaggiatori ed esploratori e da botanici e studiosi, che dà conto della bellezza della diversità. Solo perché le specie hanno viaggiato e si sono mescolate in una nuova ricca e meravigliosa biodiversità, piante esotiche

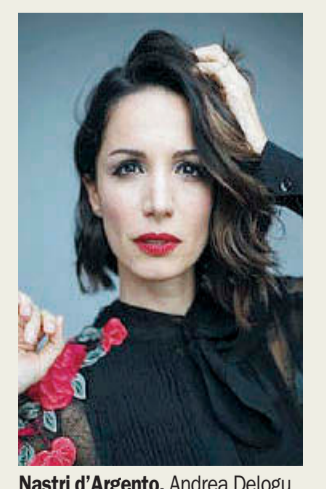
ed endemiche l'una insieme all'altra, possiamo godere di un giardino speciale: un giardino delle meraviglie al quale ha attinto la botanica, la farmacopea, la gastronomia, l'arte del profumo, la pittura, le tradizioni popolari.

Insomma la storia tutta della nostra isola. E Lucia Scuderi lo illustra in questo volume colorato come la Natura che dipinge, un giardino cartaceo dove, se le illustrazioni hanno un ruolo regale, il testo, lieve ma colto, racconta di curiosità, ricette, rimedi, dati scientifici, segreti, suggestioni letterarie.

Sabato a Taormina

Andrea Delogu presenterà i Nastri

● Gran finale sabato sera per i Nastri d'Argento che ancora una volta concludono la stagione dei grandi premi al Teatro Antico di Taormina. Ed è quest'anno Andrea Delogu, che il cinema conosce bene come conduttore di programmi come Stracult e Troppo Giusti, a fare quest'anno da "padrona di casa" sul palcoscenico del Teatro Antico per presentare anche al pubblico televisivo, che seguirà poi in differita la serata.



Nastri d'Argento. Andrea Delogu